Il Siparietto

L'Educazione Sentimentale e Leopardi

NUMERO 6 3 MAGGIO

37a Rassegna Nazionale
del Teatro della Scuola
Serra San Quirico (AN)

IL PRESENTE NON BASTA

Liceo Scientifico Diaz- Caserta

C'è un interrogativo sospeso, o meglio incombente, nello spettacolo 'Il presente non basta', presentato in Rassegna dai ragazzi del Liceo Scientifico Diaz di Caserta. C'è un protagonista incorporeo e presentissimo, evocato in modo dissonante dagli attori: il latino. Latino lingua morta ed inutile? Latino imprescindibile radice linguistico-storica del nostro presente? La domanda si fa insistente anche per il pubblico, preso alternativamente d'assalto dal terrorismo psicologico di figure in assetto da guerriglia e poi circondato da fantasmi in periplo bianco, che sussurrano frasi latine quasi come una nenia dolente. Sul palco si fronteggiano detrattori e sostenitori divisi in opposte tribune, incarnati dai ragazzi che con grande forza e rabbia interpretano le ragioni a sostegno della tesi che sposano. A questi interventi corali si alternano quelli di solitari agenti del presente o del passato, che si 'accendono e spengono' a creare due piani in un solo spazio e che spostano l'accento su un'accorata riflessione. Lo spettacolo nasce da un testo scritto a più mani dai docenti del Liceo 'Diaz' e proposto agli studenti, che durante un laboratorio teatrale durato un anno con il Prof. Angelo Maiello, hanno dato ai personaggi e al problema una lettura ed un'interpretazione personale. Il gruppo formato da 28 ragazzi, alcuni anche ex alunni che hanno continuato il percorso teatrale iniziato a scuola, ha dato vita ad uno spettacolo onirico, ma non sfumato, dove quello che passa fortemente è l'inquietudine e l'emotività adolescenziale. Gli interrogativi veri sembrano essere altri infine. Andare oltre il concetto imperante di utilità che domina i nostri giorni, oltre le aggressioni, gli slogan e le pose ipocrite. Ritornare alla radice della parola e del pensiero, e quindi alla sua profondità. Non lasciare che "le parole si sviliscano e dicano sempre meno", perché 'le parole sono una splendida occasione', la loro bellezza anche. Il presente non basta, ma non in modo nostalgico. E' necessario essere davvero consapevoli del nostro substrato culturale e della nostra storia, perché imprescindibile per sapere dove si è, dove si sta andando. Non sul piano identitario, ma per maturare un pensiero critico e lontano da ogni assolutismo. Oggi importante più che mai, per non ricadere in derive che dalla bellezza portano molto molto lontano.

Our time at Serra San Quirico 29th of April until 4th of May 2019

Some impressions

When we arrived we were warmly welcomed by the little sunshine Emilio! On Tuesday we could participate in Francescas workshop where we experienced a great working energy! Serra San Quirico is a very beautiful place – grazie a tutti for inviting us!

It was an incredibly exciting experience to participate in a workshop that was mainly given in Italian. Here I was able to perceive the methods with all my senses.

It´s my first time to be part of a theatre festival for schools and I´m very impressed by the different performances, the aesthetics and the topics they dealed with. I´ve met a lot of intelligent and creative kids and it was a pleasure for me to work with them. I also admire the crew, who worked very hard behind the curtains and created a place, where young theatre people can come in contact. I see the potential to work on the network for international exchange!

Thank you so much for having us here and giving us the great opportunity to take part in very interesting workshops I can learn from and also to let us lead workshops with great and creative students. I learned so much during our days here, I so much enjoyed this beautiful town and landscape which made me calm down and I so much enjoyed being free in doing, playing, learning and talking about it. The staff team is working with a lot of energy and love and especially Emilio, Claudia and Francesca are so caring and gave me so many inspirations. Thank you!

Serra San Quirico ist ein magischer Ort für mich. Durch enge, fast unbelebte Gassen gehen, Steigungen gehen, durch Täler schreiten, hin zum Theater. Und immer wieder Aufführungen sehen, Werkstätten betrachten, selber Teilnehmer sein. Ich sehe ein Team, das mit Sorgfalt arbeitet, mit Leidenschaft, mit Zuwendung an seine Gäste. Ein äußerst engagiertes Kollektiv von Theaterlehrer*innen, die wollen, dass Theater und eigenes Spiel, Visionen und politische Anliegen auf der Bühne Raum finden und verarbeitet werden, sich dauernd auseinandergesetzt wird.

I find it interesting to watch plays of italian school theatre groups and I recognize a similar aesthetic style between them. Also the topics of the plays are from a school curriculum. I´m also surprised about the strict rules and a lot of things that are not allowed at the festival of Serra San Quirico. In my opinion theatre means to be free. Here I feel so many limits that I can´t work really freely. But I came in contact with a lot of friendly and accomodating people from the staff team.

At first the workflow or rhythm of working was quite strange to me. It is less strict than I used to, more flowing like the surge. During the days I got used to it, so now I can say it´s a very interesting experience tob e a little ship in the surge.

Thanks for inviting us to Serra San Quirico! It´s a perfect place for this kind of experience and I feel really welcomed and especially Emilio is taking care for us with an open heart and always has a good joke and understanding. Furthermore is it nice and interesting to see, how theater works in schools in Italy and Spain.

It´s good to experience theatre in a new context with different social background and I appreciate the organizers and the dedicted team.

Anna, Ari, Carolin, Dana, Janina, Katja, Lydia, Marion, Simone, Steffen, Winnie

from Germany Hochschule für Musik und Theater Rostock

OFFICINA EUROPA

MI SENTO ME STESSO QUANDO

Più ponti e meno muri. Più spazi e meno confini. L'esito finale di Officina Europa, con il patrocinio dell'Assemblea Legislativa delle Marche, ha coinvolto il pubblico del Teatro Palestra di Serra San Quirico con una performance molto corporea. Un lavoro fatto sull'Europa da più punti di vista: «Con questo spettacolo abbiamo aperto una finestra sull'esperienza fatta in Officina – spiega l'operatore Emilio Milani – Un incontro tra teatro e teatralità». «Uno dei mondi emersi nel laboratorio svolto con i ragazzi di Rostock e di Valencia è: mi sento me stesso quando – prosegue Claudia Pastorini, l'altra operatrice di teatro educazione che ha seguito il gruppo – Mi sento me steso quando sono a casa e la mia casa è ovunque, questo il cuore di ciò che è emerso». Situazioni politiche differenti tra Italia, Germani e Spagna ma un unico comune denominatore: «La percezione, il timore, condiviso è che un ciclo storico si stia ripetendo: una strada che ci porta a cambiamenti negativi e retrogradi. La netta sensazione e la consapevolezza che i diritti acquisiti nel tempo vadano difesi, se non anche riconquistati, oggi più che mai».

«Mi sento me stessa quando non devo essere perfetta, quando posso scegliere come esprimere il mio corpo, quando l'essere umano non deve essere contenuto» ha detto Winnie da Rostock. «E' stata un'esperienza emozionante che ci ha fatto sentire bene con noi stessi e con gli altri» ha aggiunto Clara da Valencia.

Appassionato dalla performance e travolto dall'energia dei ragazzi, il pubblico ha chiesto come hanno dialogato i gruppi stranieri. La risposta è la chiave dell'officina: «Ci siamo parlati e capiti sin dal primo momento che ci siamo visti – hanno risposto i ragazzi – Non è necessario usare una lingua, quando ci è servito abbiamo parlato in inglese, ci siamo intesi con il linguaggio del corpo».

LE RADICI NELL'ACQUA

Liceo Scientifico Statale "O.Grassi" – Savona

Le radici nella filosofia antica sono considerate il principio di tutte le cose. La famiglia, il luogo dove si è nati e cresciuti sono le radici di uomini e donne. "Le radici nell'acqua" del Liceo Scientifico Grassi di Savona è uno spettacolo che prende spunto dal passato per leggere il presente. Sono scappati dall'Italia a causa del fascismo o in cerca di un futuro migliore gli italiani che nel 900 sono emigrati in Inghilterra. Hanno dovuto piantare le loro radici in un Paese nuovo, ma le difficoltà per molti connazionali dell'epoca non erano certo terminate. La battaglia di Cable Street è il pretesto per raccontare le storie di quanti si sono opposti ai fascisti di Oswald Mosley nell'Inghilterra del 1936.

Camicie nere in marcia nell'Est End di Londra, un corteo autorizzato in una delle zone abitate da un gran numero di ebrei e italiani già scappati dal regime. Un quartiere che si è opposto: italiani, inglesi, ebrei, irlandesi, antifascisti hanno eretto barricate e sbarrarono la strada nel tentativo di impedire la sfilata. «Ci si piò opporre, solo chi è inerte si dovrà giustificare» ed è così che si sono poste le basi dell'antifascismo internazionale. Uno spettacolo che non ha trascurato battute divertenti e momenti di riflessione. Ad accompagnare i ragazzi di Savona c'erano il professor Angelo Maneschi e l'operatore Jacopo Marchisio.

Il teatro, l'educazione, i libri

Ogni giorno pubblichiamo un consiglio: sotto forma di libro.
Per conoscere. Per apprendere. Per viaggiare. Per creare.

Tonino Conte, Emanuele Luzzati, *Facciamo insieme teatro*, Laterza, Bari, 2004

Si può insegnare a far teatro? Questo mestiere fatto di sogno e di necessità concrete, che parla con le parole della letteratura e dell'arte, ma poggia i piedi sulle tavole di legno del palcoscenico?

Tonino Conte ed Emanuele Luzzati, due maestri del teatro italiano, pensano di sì e raccontano in questo libro i rudimenti del mestiere: dai costumi alle maschere, dalla recitazione alla regia, in modo che sia possibile affrontare la sintassi del teatro a partire dalla sua grammatica. Ne emerge un vademecum con esempi di testi e messe in scena e dai racconti di molte avventure teatrali concretamente vissute.

Tonino Conte, autore, regista, animatore di decine di spettacoli, i più diversi, è una delle personalità più poliedriche del teatro italiano. Nel 1975 insieme a Emanuele Luzzati e ad altri ha fondato a Genova il Teatro della Tosse.

Emanuele Luzzati (1921-2007) come scenografo e costumista ha realizzato oltre 400 spettacoli per il teatro in Italia e all'estero. Come autore di film di animazione, ha ricevuto due nomination per l'Oscar.

Una guida redatta in forma di diario personale: appunti di scena, aneddoti e consigli dispensati con semplicità, come in una chiacchierata da maestro ad allievo. Con il tono fermo e il garbo dell'artigiano maturo, con la chiarezza di chi ha affrontato le massime questioni del 'sistema' e le ha fatte proprie, riducendole e risolvendole tra le quattro assi del suo palcoscenico.
Diana Ferrero, "Il Sole 24 Ore

UTILIZZA BENE IL BONUS DELLA L. 107/2015

la comunità I bambini vengono educati da quello che gli adulti sono e non dai loro discorsi.
Carl Gustav Jung

La formazione è il nodo centrale del Teatro Educazione e della cultura in senso più ampio. Senza una formazione specifica, diventa arduo o approssimativo qualsiasi approccio pedagogico e artistico. Sin dalla sua nascita l'ATG ora ATGTP, opera nell'ambito della formazione promuovendo una sua poetica nella pratica del Teatro Educazione e del Teatro Sociale; la culla e l'aquilone diventano metafore di un viaggio educativo ed artistico che intende tracciare un percorso di crescita culturale e sociale.

SCUOLA ESTIVA DI TEATRO EDUCAZIONE (S.E.T.E.)
24 luglio / 31 luglio 2019

Le Linee Guida del 16.03.2016 del MIUR affermano: Con l'introduzione del nuovo dettato normativo, l'attività teatrale abbandona definitivamente il carattere di offerta extracurricolare aggiuntiva e si eleva a scelta didattica complementare, finalizzata a un più efficace perseguimento sia dei fini istituzionali sia degli obiettivi curricolari. (P. II, 1). È opportuno e necessario per tutti quelli che vogliono formarsi o approfondire le dinamiche del teatro in ambito educativo costruire un bagaglio di esperienze che li predisponga alle reali possibilità di fare teatro ed educazione, La SETE affronta tale nodale punto in maniera diretta, riferendosi alla formazione della nuova figura professionale: operatore di Teatro Educazione.

La SCUOLA ESTIVA TEATRO EDUCAZIONE è un percorso di formazione che integra obiettivi di natura educativa e pratiche teatrali, fa integrare le competenze dell'educatore con le professionalità dell'operatore teatrale per formare operatori in grado di intervenire in modo efficace, attraverso le tecniche del teatro e dell'animazione, in contesti educativi e di cura della persona.
La SCUOLA ESTIVA TEATRO EDUCAZIONE si rivolge a insegnanti, studenti universitari, cooperatori, formatori, educatori, operatori culturali, sociali e sanitari.
La SCUOLA ESTIVA TEATRO EDUCAZIONE ha sede nel centro storico di Serra San Quirico (AN), dove si tengono i laboratori, all'interno del suggestivo paesaggio del Parco naturale della Gola della Rossa e di Frasassi.

La SCUOLA ESTIVA TEATRO EDUCAZIONE propone l'incontro tra:

LA SCUOLA	IL TEATRO	IL SOCIALE
l'educazione	l'arte	la comunità

SETE è un'attività riconosciuta come formazione del personale della scuola, direttiva 170/2016. È previsto l'esonero dal servizio. Verrà rilasciato attestato di partecipazione fattura utilizzabile per la rendicontazione del "bonus", vedi comma 121 della L. 107/2015. Il corso verrà inserito nella piattaforma S.O.F.I.A.
CODICE ID 19981

COSTI:
Quota iscrizione **COMPLETA € 500,00** (con ospitalità in mezza pensione*)
* l'ospitalità è in camera multipla. Per camera singola + **€ 100,00**
Quota iscrizione **SOLO DOCENZA € 400,00**

INFO: **Associazione Teatro Giovani Teatro Pirata**
via Roma 11, 60048 Serra San Quirico (AN) tel 0731 86634
via Mazzoleni 6/a, 60035 Jesi (AN) tel 0731 56590
www.atgtp.it - info@atgtp.it

ATGTP
Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA